

[Bellano]

Interventi urgenti per ristrutturare la Casa del Diavolo

BELLANO (m. vas.) Era metà settembre quando in piena campagna di raccolta di firme per "salvare l'Orrido" promossa dal gruppo "Amici Orrido di Bellano" che fa capo a **Olimpio Molinari**, l'avvocato **Micaela Bianchi** che cura gli interessi della Hydro Energy Power enfatizzava la donazione della "Casa del Diavolo" che aveva fatto suo padre al Comune.

Era stato proposto come un atto di generosità verso il paese a cui era affezionato l'allora amministratore delegato della Selpi, **Vittorino Bianchi**.

A metà novembre invece si è scoperto il valore di quella donazione con l'arrivo della comunicazione della Soprintendenza per i beni ambientali e le attività culturali che il sindaco **Roberto Santalucia** ha reso nota nell'ultimo consiglio comunale.

A seguito del sopralluogo in agosto, la Soprintendenza ha riscontrato che la "Casa del Diavolo" è «in condizioni non del tutto consone alla preservazione del bene. Urgono interventi improcrastinabili per scongiurare ulteriori danni al compendio e pericoli alle persone».

Ciò ha spinto la nuova amministrazione ad andare a vedere la documentazione relativa all'atto di donazione, avvenuto il 19 giugno 2008 all'allora sindaco **Sandro Cariboni**, alla presenza di alcuni testimoni.

«Il Comune - ha detto Santalucia - ha consapevolmente ricevuto la donazione di un bene "in pessime condizioni poiché si tratta di un immobile dissestato e pericolante che richiede la completa ristrutturazione per conseguire agibilità e sicurezza».

Davanti all'evidenza, c'è stata l'ovvia riflessione che è stata girata ai cittadini: a loro il sindaco ha rivolto l'invito a valutare «l'effettivo valore di talune donazioni e l'opportunità di prestarsi a riceverle».

In conclusione Santalucia ha dichiarato: «A noi tutti qui tocca invece il compito ulteriore di dare uno sbocco risolutivo all'ennesima criticità che abbiamo rilevato». Sulla "Casa del Diavolo" sono state spese in passato diverse ipotesi di recupero, che puntualmente però non hanno trovato i fondi necessari per l'intervento che ora diventa urgente.



[MANDELLO]

«Olcio si è ridotta a dormitorio Oltre all'asilo è rimasto ben poco»

Fasoli, presidente della società sportiva: «Ormai siamo diventati la periferia»

MANDELLO La frazione di Olcio è ormai un dormitorio. A lanciare l'allarme è **Riccardo Fasoli** (nella foto), presidente della "Olcio sportiva", sodalizio storico giunto ai suoi primi trent'anni di attività.

«Olcio ormai è un dormitorio - afferma Fasoli -, l'unica realtà viva che prosegue e che faremo di tutto per mantenere è la scuola materna. Per il resto ormai c'è ben poco. Negli ultimi decenni la nostra frazione ha cambiato volto. I nuovi insediamenti residenziali hanno portato nuova gente che però non frequenta il posto, che non si conosce e che spesso viene qui solo alla sera per dormire. Siamo la periferia». La scuola materna proprio in questi giorni ha aperto i festeggiamenti per i suoi cento anni.

E se di periferia vogliamo parlare, dobbiamo dire che si tratta di una gran bella periferia, con vista lago incorniciata dalla montagna. Con ville e villette sparse qua e là e nuove palazzine incastonate nel verde. Un luogo appetibile per chi cerca tranquillità.



[LA SCHEDE]

La frazione e i suoi abitanti

(p. san.) Sono circa ottocento gli abitanti nella frazione, molti nelle nuove zone residenziali. Di questi, la gran parte non frequenta la frazione ma torna solamente per dormire.

La scuola materna

La scuola materna di contrada Maggiore con i suoi 29 alunni è il fulcro della frazione. Grazie ai bambini ogni giorno la zona si anima e, anche il solo fatto di vederli giocare in cortile, costituisce un segno di vivacità, di una realtà che funziona.

La parrocchia

Il parroco è don Mario Tamola, con la sua fondamentale presenza assicura il continuo svolgimento delle celebrazioni religiose. Riveste altresì l'incarico di presidente della scuola materna e coordina l'oratorio, che però deve fare i conti con una scarsa presenza a causa della mancanza di fruitori.

Gli ultimi commercianti
Nella frazione ci sono un ristorante e una gelateria, oltre ad un piccolo negozio di alimentari che è fondamentale per gli anziani e per chi non ha un suo mezzo di trasporto.

Stazione malridotta

Piccola e malridotta, la stazione di Olcio paga lo scotto di una catena di atti vandalici, di graffiti che l'hanno coperta di disegni. Treni se ne fermano pochi e molti pendolari preferiscono andare addirittura a Mandello in auto oppure in motorino e da lì prendere i treni diretti.

Servizio di linea e poche corse

Esiste il servizio di linea che collega con Mandello e da lì a Lecco, però ha un numero di corse ridotte e diluite nella giornata. Orari non comodi per chi deve muoversi velocemente.

[LIERNA]

Il pontile per la sosta veloce rimane inagibile

Sbarrato ad agosto per motivi di sicurezza, attende una serie di interventi per poter riaprire

MANDELLO



Degrado al parco Rodari

(p. san.) Povero parco Rodari, coperto da scritte e graffiti di ogni genere (nella foto). La mano degli imbrattatori si è allungata sui muri che circondano la piccola bomboniera verde a lago. Un piccolo parco frequentato da mamme e bambini, che devono fare i conti con il degrado. I muri sono stati coperti da scritte in stile "Mister bean", con simboli tondeggianti detti "a fagiolo". Molto simili a quelli comparsi su tanti muri del centro di Lecco, ma anche sulla strada provinciale 72 all'altezza di Olcio.

Scritte bianche e viola che nessuno si degnava di cancellare non per menefreghismo, ma semplicemente perché una volta ripulito i soliti incivili tornerebbero, più agguerriti che mai. E allora non resta altro che convivere col degrado.

LIERNA Il pontile di Riva Nera continua a rimanere inagibile.

Dopo quattro mesi l'ordinanza a firma del sindaco **Vito Zotti**, che preclude l'attracco "temporaneo" nella bella sponda liernese delle imbarcazioni, è ancora in vigore.

La struttura, fino allo scorso mese di agosto abilitata all'attracco delle piccole imbarcazioni per la "sosta veloce", è infatti stata sbarrata per problemi di stabilità in piena estate. È arrivato Natale e da Ferragosto così è rimasta.

Impiegato anche come improvvisato trampolino per chi si tuffa nel lago, per motivi di sicurezza da qualche mese il pontile di Riva Nera è off-limits. «Qualche primo accorgimento lo abbiamo adottato - afferma alla richiesta di lumi l'assessore **Corrado Rumi** -, anche se per revocare l'ordinanza che interessa il pontile di Riva Nera occorrono altre misure più incisive».

Quindi? Cosa fare per quello che rimane un punto di riferimento di Lierna? «Presto - continua Rumi - incaricheremo gli uffici di stendere un progetto per dare seguito alle opportune opere di messa in sicurezza del pontile, affinché questo possa essere rimesso nelle condizioni di assolvere alle sue funzioni».

«Non potevamo certo permetterci di mantenere aperta al pubblico una struttura che, anche seppur a livello teorico, avrebbe comunque potuto

provocare danni all'incolumità delle persone e delle cose», aveva detto chiaramente l'assessore all'indomani della firma dell'ordinanza.

Proprio Rumi aveva spiegato che, alla base di questo provvedimento: «Esiste un problema per cui l'ancoraggio di una parte di questo pontile, costruito poco più di una decina di anni fa, a causa del continuo moto ondoso risulta non sicuro, come dagli esiti dei sopralluoghi. Nel senso che non rispetta tutti i canoni imposti dalla legge in tema di sicurezza dei pontili. L'ipotesi di un parziale distacco della struttura del pontile di Riva Nera è solo lontanamente possibile, non certa», aveva in conclusione precisato l'assessore. Ma tanto era bastato per chiuderla.

Quando riaprirà, non si sa. «In accordo con gli altri enti, in primo luogo il Consorzio dei laghi, l'intenzione della giunta è quella di intervenire non solo limitatamente alle opere di sistemazione del pontile turistico di Riva Nera, bensì concentrare il lavoro anche su un progetto di ampliamento e miglioramento dello stesso», aveva affermato l'assessore. Vedremo. Adesso il Comune sembra voler far da sé. Chi vuol gustare il caffè a Lierna per adesso la barca può lasciarla per la "sosta breve" alle boe di Grumo e di Riva Bianca. Quasi tutte però cedute in concessione a privati mediante il Consorzio del Lario.